

INTERCESSIONE VOCAZIONALE

Davanti a Gesù porto la mia debole fede, ma anche la fede e la speranza di ogni fratello e sorella, di chi crede in Dio, e di chi non lo riconosce o lo rifiuta. Per tutti, e a nome di tutti, prego:

Signore, io credo, voglio credere in te.

Fa' che la mia fede sia piena, senza riserve, e penetri nel mio pensiero, nel mio modo di giudicare le cose divine e le cose umane.

Fa' che la mia fede sia libera, cioè abbia il concorso personale della mia adesione, accetti le rinunce ed i doveri che comporta ed esprima l'apice decisivo della mia personalità: credo in te, o Signore.

O Signore, fa' che la mia fede sia certa; certa di una sua esteriore congruenza di prove e di una interiore testimonianza dello Spirito Santo, certa di una sua luce rassicurante, di una sua conclusione pacificante, di una sua assimilazione riposante.

O Signore, fa' che la mia fede sia forte; non tema le contrarietà dei problemi, di cui è piena la nostra vita avida di luce; non tema le avversità di chi la discute, la impugna, la rifiuta, la nega; ma si rinsaldi nell'intima prova della tua verità, resista alla fatica della critica, si corrobora nelle difficoltà dialettiche e spirituali in cui si svolge la nostra esistenza.

O Signore, fa' che la mia fede sia gioiosa e dia pace e letizia al mio cuore; lo abiliti alla comunione con Dio e con i fratelli, così che sempre da me irradi.

O Signore, fa' che la mia fede sia operosa e dia alla carità le ragioni del suo essere, così che sia vera amicizia con te e sia in te nelle opere, nelle sofferenze, nell'attesa della rivelazione finale, una continua testimonianza, un alimento continuo di speranza.

O Signore, fa' che la mia fede sia umile e non presuma fondarsi sull'esperienza del mio pensiero e del mio sentimento; ma si arrenda alla testimonianza dello Spirito Santo, e non abbia altra garanzia che la docilità alla Tradizione e all'autorità del Magistero della Chiesa. Amen. (cf Paolo VI)

PADRE NOSTRO ...

Durante il mese chiedi spesso:

La tua risurrezione illumini la mia vita, Signore Gesù!

SINT UNUM n. 387

SERIE: GLI INCONTRI DI GESÙ



GESÙ È RISORTO

INCREDULITÀ E FEDE NEI DISCEPOLI

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA LUCA 24,1-12 (MA ANCHE DA GIOVANNI 20)

Da tanto conosciamo la risurrezione di Gesù, ma quanto ci crediamo davvero? E cosa impedisce che essa sia la forza della nostra vita cristiana? Leggendo i vangeli del giorno della risurrezione siamo messi di fronte alle paure delle donne e ai dubbi dei discepoli. La scoperta del sepolcro vuoto sarebbe rimasta una realtà sconcertante per le donne, se non avessero ricevuto l'annuncio dei "due uomini in abito sfolgorante", che hanno fatto riemergere in loro il "ricordo" delle parole di Gesù. E l'esperienza delle donne non produce una vera reazione di fede negli apostoli; bisognerà attendere l'incontro personale con Gesù perché il loro cuore cominci ad aprirsi, pur con molta fatica, alla realtà del Cristo risorto.

Il racconto evangelico non è la semplice cronaca di fatti accaduti 2000 anni fa, ma ha lo scopo di far emergere le nostre difficoltà a credere e di farci capire come noi, oggi, possiamo incontrare il Risorto. Lasciamoci provocare dal rimprovero che Gesù rivolge ai due di Emmaus: "O stolti e tardi di cuore a credere alla parola dei profeti" (Lc 24,25). Perché c'è un'incredulità che sta nel profondo di noi, che può diventare una barriera insuperabile alla nostra fede.

PREGHIERA

Spirito Santo, che il Padre concede a chi crede in Gesù e a lui si sottomette, riempi di te la nostra vita. Tu, vivente in noi, ci darai occhi per vedere, orecchie per ascoltare, cuore per convertirci, bocca per lodare Dio e annunciare le sue meraviglie al mondo.

Spirito Santo, dono promesso dal Risorto, sei l'atteso dagli apostoli, da Maria e dalle donne che seguirono Gesù: vieni a sciogliere dubbi e timori; riempi di gioiosa speranza, perché compiamo scelte animate da carità. Spirito Santo, la tua presenza di luce ci fa vedere il Risorto.

Tu che realizzi la vera comunione e comunicazione, donaci il coraggio di annunziarlo, lui, il Vivente. Sciogli la nostra lingua perché possiamo proclamare le sue meraviglie, consola la Chiesa donandole pace, incoraggia i chiamati ad aprire nuove vie al Vangelo.

Spirito Santo, che crei i profeti e li doni alla Chiesa, riempi di gioia coloro che testimoniano il Cristo: dona loro coraggio, sostienili nelle fatiche, confortali nelle tribolazioni, trasforma la loro debole parola umana in annuncio fedele del Regno. Amen. (da una preghiera di F.Castronovo)

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

Le donne del Vangelo sanno vegliare! La sepoltura di Gesù, il venerdì pomeriggio, era stata affrettata a causa del tramonto del sole con l'inizio del sabato, che imponeva un assoluto riposo. Preparano però gli aromi necessari per imbalsamare il corpo di Gesù e, appena possibile, alle prime luci del giorno dopo il sabato, escono di

casa e corrono al sepolcro. Sono mosse da grande amore, dalla tenerezza che l'animo femminile sa esprimere davanti ad ogni disgrazia. Il "loro" Gesù non poteva rimanere privo degli unguenti e profumi che gli erano dovuti. La paura non riesce a bloccarle, perché l'amore è il motore della loro ricerca.

LUCA 24,1-12

¹Dopo Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. ²Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro ³e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. ⁴Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. ⁵Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? ⁶Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea ⁷e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"». ⁸Ed esse si ricordarono delle sue parole ⁹e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. ¹⁰Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. ¹¹Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. ¹²Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

RIFLETTI... L'evangelista Luca ama sottolineare la presenza delle donne accanto a Gesù, specie sulla via del Calvario e sotto la croce, e nelle prime apparizioni del Risorto. Si muovono per prime, quando ancora i discepoli sono chiusi nel cenacolo. Affrontano il buio del mattino e i contrattempi della tomba vuota. Il brano evangelico che le descrive utilizza verbi emblematici: muoversi quando è ancora buio, cercare, lasciarsi interrogare, ricordare, raccontare, annunciare... Verbi che indicano atteggiamenti interiori e decisioni operative importanti anche per noi oggi, per il nostro cammino di fede. Perché ci è facile lasciarci prendere da scoraggiamento o paura, rimanere chiusi in casa o in noi stessi, scappare davanti agli imprevisti. Esse sanno essere forti davanti all'incredulità degli apostoli: "Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse". L'essere ritenute un po' pazze non blocca la loro testimonianza.

Ecco, se noi ci ritroviamo nell'incredulità dei discepoli, ci sentiamo anche in sintonia con l'agire amante delle donne. I loro atteggiamenti sono essenziali per il nostro cammino di fede. Dovremmo saperle invocare queste donne, che la Chiesa invoca come sante. E abbiamo bisogno, soprattutto, del loro coraggio nel cercare Gesù e annunciare la sua risurrezione.

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

- 1. "Il primo giorno della settimana, al mattino presto, le donne si recarono al sepolcro, portando gli aromi che avevano preparato".** Donne protagoniste coraggiose, convinte che non poteva essere finito tutto col sepolcro. Precedono gli apostoli nella ricerca di Gesù e nella speranza della vita che vince la morte. Tu come vivi la ricerca di Gesù? Sai cercarlo nella Parola e nei Sacramenti, specie nei momenti di difficoltà e di buio? Il Vangelo è fonte di speranza per il tuo agire quotidiano? Quali aromi intendi portare a Gesù (... il tuo amore per l'Eucaristia, la cura di chi ti sta accanto, la forza della pazienza)?
- 2. "Trovarono la pietra rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù".** La tomba è vuota: perché? Era logico: non si cerca tra i morti Colui che è il Vivente. Ma ancora non lo sapevano, non capivano... Tu, quando vai in chiesa chi ti aspetti di trovare? Guardi il crocifisso e a che pensi, a un morto? Guardi il tabernacolo: cosa percepisci? Ci credi che Gesù è presente e vivo nell'ostia consacrata? Guardi gli amici della tua comunità: riconosci in loro la presenza viva del Cristo? Incontri i poveri, i bisognosi: ti accorgi che esprimono il volto di Cristo?
- 3. "Ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante: Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto".** Le donne hanno bisogno di chi annunci loro il mistero grande che è avvenuto: "Non è qui, è risorto!". E tu? Cosa fai per confermarti nella fede del Risorto? Ti lasci istruire dalle Scritture? Leggi frequentemente il Vangelo? Ti lasci provocare dalla testimonianza di coloro che hanno visto e udito, e dalla tradizione della Chiesa?
- 4. "Ricordatevi quando diceva: Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno. Esse si ricordarono".** Ascoltare, ricordare: verbi che stanno alla radice della fede. Le donne ricordano il loro cammino con Gesù: da lui accolte, perdonate, guarite, amate... Ricordano l'annuncio della passione, morte e risurrezione come espressione del suo amore totale. Ripercorrono la vita di Gesù e avvertono che lui è ancora presente, con la sua misericordia e il suo amore. Il ricordo di Gesù diventa in te riconoscenza e preghiera? Ami gustare la parola del Vangelo?
- 5. "Annunciarono tutto agli Undici e agli altri. Ma quelle parole parvero ai discepoli un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli".** La Chiesa ogni giorno, nella liturgia, annuncia la risurrezione di Gesù. Come accogli l'annuncio? Ti senti spinto a "correre al sepolcro" a vedere i segni della risurrezione? Cosa ti dice l'esperienza di Pietro: "Egli tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto"? Ci occorre il dono dello Spirito, la sua luce che abbiamo ricevuto fin dal Battesimo: lo invociamo e ci lasciamo illuminare? Pur nel nostro piccolo, siamo testimoni di Cristo risorto, che è la nostra speranza?